

ISERA

*E' aperta
fino al 3 aprile*

ISERA. La curiosità, ormai, ha coinvolto anche visitatori che con la Vallagarina c'entrano poco. Perché le opere di Diego Zeni - raccolte nella mostra "Dal territorio all'arte" aperta ad Isera, Palazzo Probiizer, fino al 3 aprile - sanno carpire l'attenzione del pubblico. Merito forse della ballerina interattiva (la realizzazione più conosciuta), o forse dell'inedito connubio tra sculture e poesia, quella di Alberto Sighele. Perché ogni opera di Zeni è accompagnata dai versi del poeta roveretano.

La scultura di Diego Zeni è dichiaratamente poetica. Perché nel materiale di ferro le-

gato al mondo contadino e ai mestieri di un tempo egli sa ritrovare gli echi perduti del senso della vita.

Tanto più questi echi si approfondiscono diventando

esplicita interpretazione quanto più le forme originali assemblate dalle sue mani assumono linee inusitate, misteriose oppure ironiche e grottesche. L'assemblaggio di

L'esposizione a palazzo Probiizer ha già incuriosito molti visitatori

Zeni e la poesia del ferro

In mostra un connubio tra versi e sculture

Diego Zeni
con la sua
opera
più recente,
"La ballerina"
in mostra
a Palazzo
Probiizer
ad Isera

Zeni è un vero lavoro di fabbro d'antico stampo, anche se l'ispirazione del suo itinerario creativo è carica di una sensibilità espressionistica moderna, intrisa di straordinaria energia, capace di continue sorprendenti invenzioni.

L'atmosfera che aleggia intorno alle sculture è ora divertita, ora malinconica; ora contemplativa, ora ribelle e fin dissacrante: difficilmente si può contenere dentro una definizione scolastica, vive in estrema libertà e in libertà cresce e si sviluppa, noncurante di mode e correnti, ma sempre disponibile ad intrecciarsi con altre atmosfere con

le quali senta consonanza, comunque tutt'altro che digiuna di una conoscenza partecipata dei movimenti artistici.

E' un percorso creativo che merita l'attenzione critica particolare, che sa sfuggire all'inganno che può nascere dall'apparente semplicità del loro impianto strutturale o dal pregiudizio che in fin dei conti siano solo tessere di un gioco, sia pure impegnativo e affascinante. Finiremmo in questo modo per non capirle e forse anche per "tradirle".

Per chi volesse visitarla, ecco gli orari della mostra: giorni feriali 16 - 20, domenica anche 10 - 12. (m.c.)

